

Le associazioni scrivono al nipote di Oscar Wilde per denunciare il degrado del cimitero di Staglieno

Nascono i paladini dei monumenti

Ieri manifestazione in difesa della Lanterna minacciata dalla costruzione dell'inceneritore

S Maria Beatrice Barberis stanno facendo una battaglia per difendere, di volta in volta, tutti i simboli della città. Ieri mattina alle 10, con uno striscione steso davanti alla statua del Balilla in Piccapietra, si sono dedicati alla Lanterna, minacciata dalla costruzione dell'inceneritore. C'erano, tra gli altri, Vincenzo Matteucci, segretario dell'associazione Repubblica di Genova, Franco Bampi, consigliere comunale di Forza Italia, Giuseppe Emilio Migliardi, presidente dell'associazione Amici della Lanterna, i consiglieri della circoscrizione di Staglieno Eugenio Polleri e Domenico Morabito (FI).

«Il decreto numero 559 dell'87 - sosteneva Migliardi - prevede che gli impianti d'incenerimento rispettino i vincoli paesaggistici, urbanistici e archeologici. Come è possibile costruirne uno accanto a un monumento come la Lanterna?»

E aggiungeva: «Questa ope-

razione viene fatta soltanto nell'interesse dell'Enel, della quale il presidente della Regione, Giancarlo Mori, è dipendente in aspettativa. Ho intenzione di presentare alla magistratura un esposto, ipotizzando a suo carico il conflitto d'interessi». Ed infatti, al termine della manifestazione, Migliardi è andato a illustrare la questione a un sostituto procuratore, che, non avendo rilevato circostanze penalmente rilevanti, l'ha consigliato di consultare un avvocato per valutare la possibilità di un ricorso al Tar.

Per la Lanterna, gli «Amici» hanno anche scritto una canzone. Polemica, naturalmente. Parte con lo spirito di «Ma se ghe penso» e arriva con la delusione dell'emigrante nel rivedere la sospirata Lanterna immersa nella rumenta.

Da parte sua, Matteucci, disgustato dall'amministrazione di Tursi, lancia il suo appello di mobilitazione ai cittadini della Repubblica di Genova, «territorio tuttora occupato, che bisogna liberare».

Attivissimi, intanto, i consiglieri di circoscrizione di Sta-

glieno, impegnati nella strenua difesa del cimitero, dal quale - denunciano - per l'incuria del Comune, spariscono vasi, colonne marmoree, mosaici preziosi, putti e cavalli alati.

Prendendo spunto dal fatto che nel camposanto monumentale riposano i resti della moglie di Oscar Wilde, Costance Mary, Morabito e Polleri hanno scritto al nipote, affinché intervenisse contro il degrado che affligge il cimitero, specie nel settore dei campi inglesi ed evangelici. E' nato così anche a Genova un comitato di difesa inglese, che assumerà iniziative per assicurare il decoro al settore riguardante i connazionali defunti.

«La logica della sinistra - dice Bampi - è quella di appiattare tutto, di cancellare le memorie storiche delle civiltà. Secondo l'assessore Cassisa, ad esempio, Staglieno è «uno dei sei cimiteri cittadini». Le cose non stanno così. Staglieno è il cimitero monumentale di Genova, conosciuto in tutto il mondo, che bisogna salvaguardare ad ogni costo».